

ISSN 1122 6412

# **Nobiltà**

**Rivista di Araldica, Genealogia,  
Ordini Cavallereschi**

**Famiglie Storiche d'Italia**

**Istituto Araldico Genealogico Italiano**

**Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,  
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie**




**ANNO XXV**

**NOVEMBRE-DICEMBRE 2017**

**NUMERO 141**

**MILANO**

## INDICE

	<i>pagina</i>		<i>pagina</i>
LETTERE AL DIRETTORE E COMUNICAZIONI DELLA DIREZIONE.	522		
ARALDICA ECCLESIASTICA.	526	STORIA	
ARALDICA CIVICA.	531	PIER FELICE DEGLI UBERTI	
CRONACA.	539	Nobiltà entra nel 25esimo anno.	589
RECENSIONI.	557		
		VINCENZO AMOROSI	
EDITORIALE		I Crescitelli: un'antica famiglia da Altavilla Irpina alle falde del Vesuvio, tra cavalieri, santi e pionieri.	595
S.Em. il Signor Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo: vivere l'attualità rispettando la tradizione.	575	DON ANTONIO POMPILI	
		Il Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo: la vita al servizio della Chiesa di un grande maestro dell'araldica ecclesiastica.	603
ARALDICA		ALBERTO LEMBO	
GIORGIO ALDRIGHETTI		La funzione della Corona e la continuità dello Stato.	619
Storia di un leone marciano.	577		
		INDICE	643



**SUA EMINENZA IL SIGNOR CARDINALE  
ANDREA CORDERO LANZA DI MONTEZEMOLO:  
VIVERE L'ATTUALITÀ RISPETTANDO LA TRADIZIONE**

La prima volta che l'ho incontrato è stato nel 1998 a San Marino quando iniziava il suo incarico di Nunzio Apostolico, presentatomi ad un ricevimento del Corpo diplomatico da S.E. rev.ma mons. Paolo Rabitti, allora vescovo di San Marino. Già dal primo incontro nacque una reciproca simpatia che continuò sino alla morte, avvenuta il 19 novembre 2017. Risaltava da subito quanto fosse diverso dal suo predecessore ed il suo modo di parlare, muoversi ed agire mi era familiare. Nei convenevoli che seguono le presentazioni raccontò a mia moglie - storico dell'arte - che prima di diventare sacerdote era stato architetto e nutriva una passione per l'araldica ecclesiastica. Così mi permisi di chiedergli quale fosse il suo stemma allora arcivescovile. Sorridendo mi rispose: «quello della mia famiglia al quale ho solo mutato il motto da *“Ad Astra Tendit”* in *“Iustitia et Pax”*». Non ho mai conosciuto un principe della Chiesa con una apertura mentale pari alla sua, considerando che oltre ad essere uomo di Chiesa apparteneva ad una Famiglia storica che aveva contribuito a far grande il Piemonte prima e l'Italia poi, essendo figlio del col. Giuseppe (Roma, 26 maggio 1901 - Roma, 24 marzo 1944) comandante del Fronte Militare Clandestino, martire alle Fosse Ardeatine e Medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Non sempre si ha rispetto del patrimonio culturale proveniente dalla propria famiglia, e magari si teme di essere mal giudicati se si attuano scelte che al presente possono sembrare contro-corrente rispetto a quelle della società e - aggiungo - della Chiesa. Don Andrea (come lo chiamavano gli amici) volle far parte di quelle istituzioni che rappresentavano la storia della cavalleria<sup>1</sup>. Allo

---

<sup>1</sup> Fu ricevuto nel Sovrano Militare Ordine di Malta (SMOM) quale Cappellano Conventuale nel 1962; promosso Gran Croce Conventuale nel 1999; ed infine perché cardinale Bali Gran Croce di Onore e di Devozione il 25 maggio 2006. Nell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

stesso modo fu felice quando il fratello primogenito Manfredi, ottenne la concessione del titolo di marchese (mpr), con RR.LL.PP. da parte di Umberto II il 3 marzo 1975, considerandola un atto dovuto per un membro di una famiglia nobile italiana il cui capo di Casa aveva già il titolo di marchese (mpr), perché così il ramo Cordero Lanza di Montezemolo, che annoverava alti ufficiali ed anche una medaglia d'oro alla memoria, si poteva distinguere con un atto dell'ultimo sovrano d'Italia a livello morale. Se tutto questo a prima vista potrebbe farlo apparire come ancorato ad un passato che non esiste più, nella realtà dei fatti bisogna saper distinguere il rispetto per il ricordo storico, dalla adesione alla realtà quotidiana. Il cardinale fu di fatto un innovatore, tanto capace di distinguersi proprio per quella sua modernità che nel mondo araldico non fu subito compresa. Fu l'autore del tanto discusso stemma di S.S. Benedetto XVI, di cui si è già molto parlato, che rappresenta finalmente un passo avanti nella storia della Chiesa, uno lo stemma che sostituisce la tiara con la mitra (anche se la ricorda nel tratto), e che da allora verrà assunto da tutti i futuri pontefici. Ricordo che, in una visita alla sua casa, mi chiese se conoscevo qualcuno che potesse collaborare con lui per pubblicare il suo manuale di araldica ecclesiastica, ed io gli suggerì proprio don Antonio Pompili che divenne il suo discepolo preferito, con cui pubblicò il libro che rappresenta sino ad oggi il testo più moderno, completo e rigoroso di araldica ecclesiastica<sup>2</sup>. Proprio alla presentazione dell'opera alla Società del Whist - Accademia Filarmonica di Torino saggiai ancora una volta il suo rigore e la modernità, quando uno dei presenti chiese se la famiglia di papa Giovanni Paolo I fosse da ritenersi oggi nobile romana, in accordo alla costituzione di Benedetto XIV del 12 gennaio 1746. Il cardinale, con una chiarezza che non lasciava spazio ad interpretazioni, rispose che la costituzione non era più applicabile, anche perché la città di Roma non era parte dello Stato della Chiesa, che non esisteva più e la Chiesa ormai si occupava di altri argomenti. Apparteneva a tante nostre organizzazioni, ma quella a cui credo fosse più legato era l'*International Commission for Orders of Chivalry - ICOC* che definiva l'unica organizzazione in grado di far conoscere agli interessati la verità sulla materia cavalleresca, ostacolando il commercio dei falsi ordini.

---

fu Cavaliere di Gran Croce e Assessore d'Onore. Divenne Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano papa e martire nel 1999. Ed anche Bali Cavaliere di Gran Croce di Giustizia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio «in occasione della sua elevazione alla dignità cardinalizia, essendo già cavaliere di gran croce di grazia ecclesiastico del Sacro militare ordine costantiniano di San Giorgio». A seguito della sua attività diplomatica su iniziativa del Presidente della Repubblica Italiana il 19 gennaio 1999 divenne Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

<sup>2</sup> Sono presi in considerazione solo gli stemmi per il pontefice, i cardinali, gli arcivescovi, e i vescovi, unici ad avere uno stemma, perché i prelati minori lo usavano solo se già avevano quello di famiglia.

# Nobiltà

## Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Pubblicazione bimestrale di Storia e Scienze Documentarie

Proprietà Artistica e Letteraria

Bollettino del Consiglio Direttivo della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,  
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.

CONSIGLIO DI REDAZIONE

*Direttore Responsabile - Fondatore*

Pier Felice degli Uberti

*Presidente*

†Vicente de Cadenas y Vicent

Luigi G. de Anna

Marco Horak

Carlo Pillai

Carlo Tibaldeschi

Walburga von Habsburg Douglas

Maria Loredana Pinotti, *Segretario*

COLLABORATORI

Giorgio Aldrighetti

Gianluigi Alzona

Luca Becchetti

Luigi Borgia

Enzo Capasso Torre

Franco Cardini

Giovanni Battista Cersosimo

Antonio Conti

Alfonso Ceballos-Escalera y Gila

Armand de Fluvia i Escorsa

Gian Marino Delle Piane

Stanislav V. Dumin

Gabriele Gaetani d'Aragona

†Andrew Martin Garvey

Alberto Giovanelli

Cecil Humphery-Smith

Peter Kurrild-Klitgaard

Alberto Lembo

Maria Teresa Manias

Gino Moncada Lo Giudice di Monforte

†Andrea Card. di Montezemolo

Silvia Neri

Salvatore Olivari de la Moneda

Nicola Pesacane

Hervé Pinoteau

Antonio Pompili

Amadeo-Martin Rey y Cabieses

Gianfranco Rocculi

Guy Stair Sainty

Alessandro Savorelli

Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni

Maria Cristina Sintoni

Michel Teillard d'Eyry

Gianantonio Tassinari

Diego de Vargas Machuca

Roberto Verdi

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bologna".

Quota d'iscrizione 2018 all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO in qualità di Socio Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di NOBILTÀ) € 60,00 (Estero € 65,00)

Condizioni di Abbonamento Annuale 2018 (5 numeri) a NOBILTÀ

Italia	€ 60,00	Numero singolo	€ 20,00
Estero	€ 65,00	Annata arretrata	€ 80,00

Il versamento può essere effettuato sul C/C postale n° 76924703 intestato:

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA, STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE - F.A.I.G., Via Battisti 3, 40123 Bologna

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

Codice BIC: BPPIITRRXXX

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	N. CONTO
IT	78	X	07601	02400	000076924703

Tutta la corrispondenza relativa all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO e a NOBILTÀ deve essere indirizzata in Via Battisti, 3 - 40123 Bologna.